

# Viadana Nuova vita a scuola per le 'voting machines'

Tolti dagli armadi i tanto criticati tablet del referendum regionale sull'autonomia  
Al Muvi i volontari di LUGMan (esperti del programma Linux) ne hanno spiegato l'utilizzo

di **NICOLA BARILI**

**VIADANA** Le 'voting machines', quella sorta di tablet usato nell'ottobre dello scorso anno per il referendum regionale lombardo sull'autonomia, non rimarranno chiuse in un armadio ma potranno essere utilizzato dalle scuole che, dopo il voto, lo hanno avuto in comodato d'uso. Almeno così sostengono i componenti del Linux Users Group di Mantova (LUGMan), che nei giorni scorsi hanno organizzato presso il MuVi un incontro con gli animatori digitali degli istituti comprensivi di Viadana e Sabbioneta per confrontarsi e condividere esperienze sull'uso delle strumento elettronico. E' stato il secondo evento di questo tipo in Lombardia, dopo quello organizzato dal Lug di Bergamo. Nei mesi scorsi diverse inchieste giornalistiche avevano raccontato che, dopo la tornata referendaria, le voting machines erano rimaste chiuse negli armadi perché, avendo installato come software il programma Linux-Ubuntu, anziché quelli più usati e conosciuti, erano di difficile utilizzo, anche e soprattutto per la mancanza di applicazioni compatibili. «Gli operatori della scuola hanno potuto conoscere l'etica che sta alla base del software 'open source' (gratuito e modificabile dagli utenti, *nda*) e le sue peculiarità, che si sposano perfettamente con gli obiettivi degli istituti scolastici», spiegano i cinque volontari di LUGMan, che hanno poi affiancato gli animatori digitali guidandoli nelle operazioni basilari per rendere efficienti le voting machines. «Abbiamo verificato insieme che i dispositivi sono utilizzabili in classe quando vengono scelte le applicazioni adatte al tipo di

**I volontari LUGMan e gli operatori scolastici durante l'incontro al MuVi dedicato all'utilizzo delle voting machine. A destra, il tablet usato al referendum**



lezione che si intende svolgere. Per esempio, si è provato 'Gcompris', un software studiato per i bambini dall'età presco-

lare alle prime classi elementari, che serve per imparare a leggere e a usare i numeri. In questo caso il touch screen (una delle fun-

zioni più criticate, *nda*) è perfettamente utilizzabile. Per produrre documenti (scrivere, calcolare, elaborare presentazioni



e immagini) è invece preferibile collegare al dispositivo una tastiera e un mouse». Al termine, i volontari LUGMan hanno distribuito ai partecipanti un Dvd col programma Ubuntu, in modo che i docenti possano esercitarsi sul proprio pc. «Visto il notevole interesse, organizzeremo altri incontri dall'inizio del prossimo anno scolastico».